

# COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna



HOUSE ORGAN DELLA FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO  
Anno XXXIV - n. 6-7 giugno-luglio 2014

## Assemblea, un 2013 difficile con segnali di ripresa

Con 20 Banche di Credito Cooperativo associate in regione (21 con Banca San Marino), 366 sportelli (378 con BSM), oltre 117.000 soci (+3,61% sul 2012 con un incremento di 4.052 unità), circa 700.000 clienti e quasi 3.000 dipendenti, il sistema bancario cooperativo che fa capo alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna ha analizzato l'andamento del 2013 in occasione dell'annuale assemblea tenutasi lo scorso 23 giugno a Bologna. Il presidente della Federazione, Giulio Magagni, coadiuvato dal direttore generale Daniele Quadrelli, ha illustrato, alla presenza degli oltre 200 rap-



La proiezione dell'intervista al Sen. Giovanni Bersani, quale tributo di gratitudine, in occasione del suo centesimo compleanno, che ha aperto i lavori dell'Assemblea. Fra il pubblico, nelle prime file, i numerosi ospiti presenti.

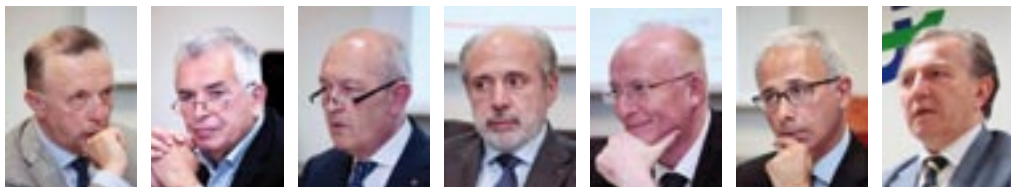
ni di Euro, con un decremento sul 2012 dello 0,2% (5.056 con BSM, pari a -0,12%). Gli impieghi verso la clientela residente sono diminuiti del 3,73% (-3,66% con BSM) e si sono attestati a 12.409 milioni di Euro (13.415 con BSM). Il rapporto impieghi/depositi è passato dal 99,85% del 2012 (94,04% con BSM) all'89,05% del 2013 (88,38% con BSM). Le partite in sofferenza si sono attestate a 947 milioni (1.060 con BSM), con un rialzo del 26,3% (26,34% con BSM) sul 2012, rappresentando il 7,63% (7,90% con BSM) degli impieghi economici, con un'incidenza sul patrimonio di vigilanza del 54,35% (54,46% con BSM). Il patrimonio a fine esercizio ammontava a 1.743 milioni di Euro (1.947 con BSM). Passando ai conti economici, il margine di intermediazione è calato del 4,66% e i costi operativi sono calati del 10,83%. La perdita d'esercizio, consolidata, è stata di poco superiore ai 3 milioni di Euro, prevalentemente frutto degli accantonamenti imposti dall'Organo di Vigilanza. "Da questi dati è possibile trarre alcune conclusioni di ordine generale - ha prose-

presentanti delle 21 BCC associate e dei numerosi ospiti - tra cui i direttori delle sedi di Bologna e di Forlì della Banca d'Italia, Francesco Trimarchi e Giovanni Bonfiglio, il vicepresidente vicario e il direttore generale della Federazione Nazionale BCC, Augusto Dell'Erba e Sergio Gatti, e il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini -, l'andamento dell'economia nazionale e regionale, nonché del comparto creditizio. "I risultati 2013 - ha detto Magagni - descrivono un anno estre-

mamente difficile e pieno di esiti preoccupanti, non solo di bilancio; sembra essere stato infatti il peggiore anno economico della nostra storia recente, sia in sede nazionale che regionale". Nel passivo la raccolta diretta, al lordo dei Pronti Contro Termine e delle Obbligazioni, ha avuto un aumento del 2,54% (+2,51% con BSM), raggiungendo a fine esercizio i 13.935 milioni di Euro (15.179 con BSM). La raccolta indiretta nello stesso periodo (valori di mercato) ha toccato i 4.474 milio-



guito Magagni - innanzitutto dal confronto con il mercato emerge che le BCC hanno continuato a garantire un sostegno ai territori, mantenendo un radicamento che potrà essere sfruttato nel momento della ripresa, contando sul fatto che l'attuale struttura patrimoniale delle BCC regionali presenta spazi per sviluppare gli impieghi (infatti il rapporto impieghi-raccolta è in media inferiore al 90%). Inoltre, considerando l'evoluzione delle sofferenze nel periodo post-crisi, si dovrà porre la massima attenzione alla qualità degli impieghi erogabili, poiché ancora non si è fermato il flusso delle nuove sofferenze delle BCC, malgrado il grande sforzo attuato negli ultimi anni. Dal punto di vista della raccolta da clientela, poi, nonostante le tensioni recenti prevalentemente ascrivibili alla necessità imposta dai prossimi requisiti normativi in tema di liquidità, le BCC dell'Emilia Romagna mostrano una tenuta delle quote di mercato.



Da sinistra: Fabio Pula, Secondo Ricci, Augusto Dell'Erba, Giulio Magagni, Daniele Quadrelli, Sergio Gatti e Pierino Buda. In alto, il numeroso pubblico presente.

Infine, va detto che dal 2011 i bilanci delle BCC dell'Emilia Romagna presentano livelli di crescita del margine di intermediazione superiori al margine di interesse. La redditività è quindi realizzata non più solo con la leva della forbice tassi, ma grazie alle altre componenti, tra cui, in particolare, l'utile generato dalla finanza. Ma questo contributo nel 2015 verrà ridimensionato, quindi diventa necessario individuare, per il prossimo futuro, fonti sostitutive di redditività (*finanza, CRM-gestione delle relazioni col cliente*). Circa la razionalizzazione sul territorio di banche e sportelli, il presidente Magagni ha aggiunto che "laddove vi sono pesanti sovrapposizioni è opportuno valutare, anche mediante rigorosi progetti industriali, la possibilità di fusioni di banche limitrofe in grado di presidiare meglio territori più allargati e assicurare risposte economiche alle comunità locali, in una fase economica che richiederà di certo una forte

partecipazione delle banche per la creazione di nuovo sviluppo".

Hanno preso la parola anche il direttore della sede di Bologna di Banca d'Italia Francesco Trimarchi, il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, il direttore di Federcasse Sergio Gatti, il direttore generale di Iccrea Holding Roberto Mazzotti, il presidente della Federazione delle BCC del Veneto Carlo Novella, il presidente della Federazione Trentina Diego Schelfi, il presidente della Federazione del Friuli Venezia Giulia Giuseppe Graffi Brunoro, il direttore della Federazione Sicilia Nicola Culicchia, il direttore della Federazione Marche Franco Di Colli, il presidente della Federazione Toscana Francesco Carri, il presidente di Iccrea Banca Impresa Giovanni Pontiggia, mentre ha chiuso i lavori il vicepresidente vicario della Federazione Nazionale delle BCC Augusto dell'Erba. (b.c.)



Da sinistra in alto: Francesco Trimarchi, Roberto Mazzotti, Maurizio Gardini, Carlo Novella, Diego Schelfi. Sotto: Giuseppe Graffi Brunoro, Nicola Culicchia, Franco Di Colli, Francesco Carri e Giovanni Pontiggia.

## TrendER, il 2013 chiude male. Per le piccole imprese calo di fatturato e investimenti

Per le piccole imprese il quadro è ancora molto difficile rispetto all'anno precedente, la seconda parte del 2013 ha fatto registrare un ulteriore arretramento dell'attività economica: il giro d'affari continua a diminuire e con esso gli investimenti e i consumi; ciononostante aumentano le risorse a sostegno del lavoro e della formazione, delineando una risposta alla crisi che punta alle competenze e alla qualificazione del lavoro. Tra i settori, male costruzioni, alimentare e tessile-abbigliamento. Segnali positivi da legno-mobile.

Una brutta congiuntura quella che ha caratterizzato il secondo semestre del 2013 con dati che attestano un ulteriore indebolimento rispetto alla fine del 2012. La fase recessiva perdura e si intensifica; tra le micro e piccole imprese si respira un clima di estre-

ma difficoltà. È la fotografia del declino della piccola impresa scattata da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da CNA Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di ISTAT sui bilanci di 5.040 imprese associate, presentata lo scorso 11 giugno a Bologna, presso la Sala Giovanni Dalle Fabbriche della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna. Ne hanno discusso con Paolo Govoni, presidente di Cna Emilia Romagna, Marco Ricci direttore di Istat regionale, Morena Diazi direttore generale alle Attività produttive della Regione Emilia-Romagna, Claudio Giovine direttore Divisione Economica e Sociale Cna, Ugo Girardi segretario generale Unioncamere

Emilia Romagna, Stefano Micelli Università Cà Foscari di Venezia e Daniele Quadrelli direttore generale della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, coordinati dal direttore della sede Rai di Bologna Fabrizio Binacchi. "La riduzione delle spese per consumi (comunicazioni, energia, forza motrice, carburanti e lubrificanti, consumi gas e acqua e riscaldamento) in presenza di un ulteriore ridimensionamento del fatturato, sembra confermare il ridimensionamento strutturale della capacità produttiva ipotizzato nella precedente analisi di TrendER" - ha affermato il presidente Paolo Govoni, aprendo l'incontro - la crescita delle spese per retribuzioni suggerisce l'ipotesi di una trasformazione in atto che vede nel fattore lavoro la leva sulla

quale investire. È quanto sembra suggerire anche la dinamica delle spese per formazione, in deciso aumento ormai da tre semestri consecutivi. Comunque le piccole imprese sono ridotte allo stremo. E la pressione fiscale, unita all'enorme rete burocratica, non ha fatto altro che aggravare la loro situazione. Se a questo aggiungiamo anche l'evento sismico di due anni fa, è chiaro che la luce in fondo al tunnel si allontana sempre di più".

Gli ha fatto seguito Marco Ricci, che laconicamente ha affermato "Anche i dati per il primo trimestre dell'anno in corso non rasserenano affatto, per via dei livelli dei ricavi complessivi che si abbassano fino a toccare il -9,4%". La serie di scivoloni, però, ha risparmiato Bologna, l'unica provincia in cui il fatturato totale è lievitato del 2,1%. La maglia nera va invece a Parma, in rosso per oltre il 22%". L'unica nota positiva, per le aziende emiliane con meno di 20 dipendenti, è che il ridimensionamento è stato solo in parte attenuato dalla lieve crescita tendenziale dell'1,3% sul fatturato estero: "L'export ci fa guadagnare sempre mezzo punto di Pil in più, ma non è affatto sufficiente a condurci verso la ripresa economica", ha sottolineato, fra gli interventi, Ugo Girardi. "Occorre che tutti gli attori della produzione emiliana puntino all'internazionalizzazione", ha rilanciato Morena Diazi. Dall'ampio dibattito è emerso, tra l'altro, che il settore in picchiata è ancora una volta quello dell'edilizia con un forte calo tendenziale sia del fatturato che degli investimenti. Tra i pochi settori che resistono, l'unico in salita è il manifatturiero del legno mobile, che registra una crescita dello 0,4% rispetto ai primi sei mesi del 2013, seguito dai ribassi meno dolorosi della meccanica (-1,5%) e dei trasporti (-3,5%). Più sensibili, invece, i cali di fatturato della moda, che arriva a toccare il -14,7%, e dell'alimentare, al -16%.



Il tavolo della presidenza alla presentazione del rapporto Trender; da sinistra: Claudio Giovine, Paolo Govoni, Fabrizio Binacchi, Daniele Quadrelli e Marco Ricci.

In conclusione Daniele Quadrelli, cercando di stemperare le durezze di quanti lo hanno preceduto, ha affermato "C'è una doppia polarità con cui bisogna misurarsi: ottimismo e pessimismo. Stiamo attraversando una Quaresima economica più lunga del previsto", e andando col ragionamento al Credito Cooperativo, ha concluso "La stagnazione attuale non ha graziato neanche le

banche. Il 2013, infatti, è stato l'annus horribilis del Credito Cooperativo, sia in Emilia Romagna che in tutto il Paese. Il nostro modello è totalmente in rivisitazione, rimanendo comunque ancorato al locale. Gli istituti di credito che compongono il nostro Sistema sono destinati a diminuire, perché lo stesso concetto di *territorialismo* sta cambiando". (b.c.)

## Enti Non Profit: I controlli nel Terzo Settore

Agenzia delle Entrate, CONI Regionale, Dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna unitamente a Dottori Commercialisti ed Esperti contabili a confronto, il 18 giugno scorso, a Bologna, per approfondire la normativa civilistica e fiscale che disciplina la fase dei controlli degli Enti ricompresi nel Terzo Settore. Settore sempre più coinvolto nello studio per la ricerca di nuove opportunità di sviluppo e di crescita economica, come dimostra la recente "Riforma" approvata dal Consiglio dei Ministri il 10 luglio 2014. Apprezzata dalla platea ed incisiva è stata la relazione del Dott. Massimo Calistri - Dirigente dell'Agenzia delle Entrate (Direzione Centrale Normativa) - che ha fissato i tratti peculiari del quadro normativo di riferimento. A seguire il Dott. Antonio Cologno - Capo Ufficio Accertamento della Direzione Regionale delle Entrate dell'Emilia Romagna - che ha evidenziato, con sintesi e precisione, l'attività di contrasto all'evasione svolta negli Enti ricompresi nel Terzo Settore. Con la sua relazione, particolarmente utile ai lavori della giornata, ha esaminato le principali criticità emerse in sede di verifica e accertamento tra le Associazioni culturali e le Associazioni sportive. Trattasi di due grossi "settori" del mondo Non Profit, settori la cui normativa era stata illustrata e commentata in sede di apertura dei lavori dalla Dott.ssa Silvia Wetheimer - Siae Regionale - e dall'Avv Guido Martinelli -



Il tavolo della presidenza al convegno "Enti Non Profit, i controlli nel Terzo Settore". Da destra Silvia Wertheimer, Guido Martinelli, Rosanna D'Amore, Massimo Calistri, Antonio Cologno, Giuliano Sinibaldi e Gloria Burzi.

Consulente legale Coni Regionale Emilia Romagna -. A seguire la Dott.ssa Rosanna D'Amore esperta del settore e collaboratrice della Federazione regionale delle BCC nell'organizzazione di eventi inerenti al "mondo non profit", nonché revisore contabile in primari Enti e Organizzazioni di livello regionale. Ultima, ma molto attesa e commentata, è stata la relazione svolta da Giuliano Sinibaldi - Dottore Commercialista e Consulente Coni Regionale Marche -, sul tema: i controlli in materia di compensi sportivi dilettantistici con esame di casi controversi. L'incontro ha visto un pubblico numeroso, attento e partecipe. (g.b.)

## In Trentino il IV "Forum Giovani Soci del Credito Cooperativo"

Bilancio più che positivo per il Quarto "Forum Giovani Soci del credito cooperativo" che si è tenuto in Trentino dall'11 al 13 luglio. Oltre 250 giovani partecipanti in rappresentanza di tredici Federazioni locali e di 65 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali hanno partecipato all'incontro nazionale. Numeri decisamente importanti per una tre giorni all'insegna della ricchezza di contenuti. Dal pomeriggio di

venerdì 11, presso la Sala della Cooperazione della Federazione Trentina della Cooperazione, quando sono stati introdotti i lavori del Forum e presentate le diverse associazioni di Giovani Soci delle Casse Rurali trentine, "ospiti" dell'evento, nonché le nuove associazioni di giovani soci costituite (e costituende) nell'ultimo anno, ai lavori di sabato 12, a Taio, presso la cooperativa Cocea del Consorzio Melinda,

nella giornata dedicata all'Europa.

A Taio il presidente di Federcasse Alessandro Azzi ha parlato della preoccupazione del credito cooperativo per la valanga di regole introdotte dalle istituzioni europee: "Se non vogliono l'appiattimento delle banche, servono interventi adeguati al modello cooperativo, che è differente ed ha mostrato il proprio valore anche durante la crisi. Se i tecnocrati delle mille regole, che vorrebbero affossare l'esperienza delle banche di territorio non lo capiscono, deve intervenire la



I rappresentanti delle associazioni "Giovani Soci" delle BCC dell'Emilia Romagna.

buona politica". Precedentemente, aveva portato i saluti il presidente della Cooperazione Trentina Diego Schelfi, il quale ha auspicato una Europa più aperta, non xenofoba e più "popolare". Proprio a Schelfi, nella sua qualità di nuovo vicepresidente di Federcasse, Azzi ha voluto dedicare alcune parole per rimarcare l'importanza dell'esperienza cooperativa trentina, nel credito e non solo, come esempio per il movimento nazionale. In conclusione Azzi ha affermato che "questa Europa sembra dominata dalla tecnocrazia. C'è incertezza finanziaria ed economica, che per le banche si traduce in mancanza di fiducia. Noi dobbiamo contribuire a rafforzare la fiducia, anche per i tanti giovani che si impegnano e che hanno diritto a partecipare in maniera attiva al superamento della crisi". Proseguendo il convegno ha quindi provato a declinare cinque parole chiave per una Europa più a misura di persona: il concetto di *spirito*, su cui ha riflettuto il vicario della Diocesi trentina mons. Lauro Tisi, il *risparmio*, su cui è

interventato Bepi Tonello che ha fondato in Ecuador la rete di banche solidali Codessarollo, il valore anche sociale del *consorzio*, sviluppato dal direttore di Melinda Luca Granata, le *sfide* che attendono l'Europa, di cui ha parlato Anne Schneider, rappresentante dell'associazione tedesca delle banche cooperative, e la *generatività*, della quale ha parlato il direttore di Federcasse Sergio Gatti. La giornata è proseguita con "Salottino Europa" nel corso del quale le associazioni hanno illustrato alcune recenti iniziative di valenza europea realizzate da giovani soci BCC, e con l'intervento "Desk Europa" di Herbert Dorfmann, Parlamentare Europeo (*sud tirolese*) che ha illustrato gli orientamenti delle commissioni del Parlamento europeo in tema di economia e giovani. In chiusura di manifestazione, domenica 13, la giornata dedicata alla formazione con l'intervento sul tema "L'Unione Bancaria, questa sconosciuta" a cura di Emanuele Spina di Federcasse e l'incontro con il professore Leonardo Becchetti, Ordinario di Economia Politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma-Tor Vergata. Numerosa la partecipazione proveniente dall'Emilia Romagna,



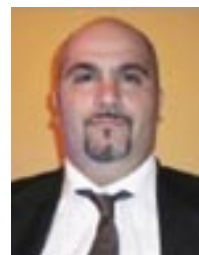
Gli oltre 250 partecipanti alla seconda giornata del "IV Forum Giovani Soci" a Taio presso la Cooperativa Cocea del Consorzio Melinda.

con rappresentanti delle associazioni Giovani Soci di Banca di Cesena e di Emilbanca (due delle quattro associazioni già costituite in regione), delle costituente associazioni del C.C. Ravennate Imolese e di Banca di Forlì, e con "osservatori" in rappresentanza di Banco Emiliano. La Federazione regionale era rappresentata da Bruno Campri, funzione Comunicazione e "Progetto Soci", e Carmen Arena, funzione Marketing, che dal 2010 supportano la costituzione in regione di associazioni di Giovani Soci del Credito Cooperativo. (b.c.)

## Il rischio di non conformità e le responsabilità degli Organi Collegiali

Nell'ambito della formazione continua per gli Organi Collegiali delle BCC dell'Emilia Romagna, prevista nella programmazione del Piano Corsi 2014, si svolto a Bologna presso la Federazione venerdì 13 giugno, sempre in tema di "governance", un incontro di approfondimento sul tema: "Il rischio di non conformità e le responsabilità degli organi Collegiali". Relatore il Salvatore Molinaro, Manager Value Process e Docente Abi. Nel suo ampio e articolato intervento il Dott. Molinaro ha illustrato in apertura il contesto di riferimento e gli aspetti significativi, ovvero "Conformità vs tolleranza zero; Esposizione al rischio vs effetto del rischio; Fonti di riferimento ed individuazione della normativa rilevante: il perimetro della

Compliance; Compliance e creazione del valore", per poi approfondire il tema della Compliance nelle BCC, in particolare "La funzione Compliance e il ruolo del suo responsabile: il presidio interno alla non conformità; le politiche per la gestione del rischio di non conformità: le linee guida interne sulla non conformità". L'incontro è stato chiuso con una puntuale disamina del ruolo degli organi di vertice e delle funzioni interne "Ruoli di governo, indirizzo, gestione e controllo del rischio di non conformità degli organi apicali".



Salvatore Molinaro.

## COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

Anno XXXIV  
n. 6-7  
giugno-luglio  
2014

Direttore Responsabile: Daniele Quadrelli. A cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni.

In redazione: Bruno Campri, Gloria Burzi.

Proprietà: Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna

Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 17 - 40127 Bologna. Tel. 051/6314011 - www.fedemilia.bcc.it.

Grafica: Idea Pagina (Bologna). Stampa: Editografica (Bologna).

Registrazione: Tribunale di Bologna n. 4780 del 12.2.1980.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana